



COMUNE DI JESI

Area Servizi Tecnici – Servizio Assetto e Tutela del Territorio

Variante parziale al PRG per rettifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e modifiche azzonamenti

Rapporto preliminare

per la verifica di assoggettività alla VAS

ai sensi del D. Lgs 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010
(gennaio 2014)

(elaborato aggiornato in base alle controdeduzioni alle osservazioni di cui alla D.C.C. n°1 del 11/01/2013 ed alla revoca parziale di cui alla D.C.C. n°91 del 27/06/2013)

Sindaco

Massimo Bacci

Assessore all'Urbanistica

Mario Bucci

Segretario Generale

Roberto Capobianco

Dirigente dell'Area Servizi Tecnici

Arch. Francesca Sorbatti

Gruppo di progettazione:

Simone Messersi	responsabile del procedimento
Daniela Vitali	progettista
Leonardo Boria	collaboratore tecnico
Giuliano Brunzini	collaboratore amministrativo
Barbara Calcagni	verifica conformità al Piano di Classificazione Acustica

INDICE

Sezione 1 – CONTENUTI GENERALI

1.1	Descrizione della Variante parziale al PRG	pag. 2
1.2	Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento	pag. 4
1.3	Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari	pag. 6
1.4	Verifica di coerenza esterna	pag. 7
1.5	Ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante parziale al PRG	pag. 8
1.6	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento	pag. 10

Sezione 2 – CONTENUTI RIFERITI ALLO SCREENING

2.1	Verifica di pertinenza	pag. 11
2.2	Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti	pag. 12

Sezione 3 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCOPING

3.1	Ragione delle scelte	pag. 19
3.2	Impostazione del Rapporto Ambientale	pag. 20
3.3	Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori	pag. 21

Allegati

n°14 schede istruttorie (vedi relazione di Variante)

1.1 Descrizione della Variante parziale al PRG

Il piano/programma oggetto del presente rapporto preliminare di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica si definisce come Variante parziale al Piano Regolatore Generale ed ha come oggetto la rettifica, l'aggiornamento e la correzione di errori materiali relativi agli elaborati di PRG vigenti intesi sia come elaborati grafici, che come Norme Tecniche di Attuazione.

Tale piano rientra nella disciplina della pianificazione del territorio limitato all'ambito comunale.

La variante in questione scaturisce dalla analisi di alcune richieste di soggetti privati, dalle quali sono emerse, nella maggior parte dei casi, alcune contraddizioni / incongruenze tra la previsione dello strumento urbanistico e la situazione di fatto e di diritto di alcune zone del territorio.

Il servizio comunale preposto propone inoltre alcune rettifiche di singoli articoli delle norme tecniche di attuazione che, come già evidenziato nella relazione della variante, non determinano di per sé assoggettamento a VAS in quanto rientranti nei casi di cui alle lettere h) e k) del punto 8 del paragrafo 1.3 delle Linee Guida regionali vigenti. Tali rettifiche infatti riguardano:

- la correzione di errori materiali presenti in alcuni articoli della normativa;
- nella introduzione, sempre all'interno della normativa tecnica attuativa, della procedura di aggiornamento dei lotti liberi della città consolidata e dei relativi necessari requisiti per la loro futura individuazione.

Il contenuto delle modifiche di azionamento in argomento, riportate nelle singole schede istruttorie allegata alla relazione della variante in argomento, consiste invece nella modesta rettifica di alcune zonizzazioni nell'ambito della città consolidata, storica e produttiva che meglio rappresentano il relativo stato di fatto e di diritto delle aree interessate.

La strategia complessiva di tale variante parziale, per quanto sopra detto, è quella di rendere da una parte il più possibile corretto, oltre che chiaro, il quadro normativo di riferimento del Piano Regolatore Generale di recente approvazione rendendolo più coerente con le scelte di fondo del PRG stesso; dall'altra di ripristinare le corrette destinazioni d'uso di alcune aree rispetto all'effettivo uso attuale dopo aver verificato l'assenza di qualunque interesse pubblico al mantenimento delle attuali previsioni.

Con Determinazione del Direttore del Dipartimento III della Provincia di Ancona n.9 del 17.01.2012, pervenuta, tramite posta elettronica certificata, in data 18/01/2012 prot. n.1928, la variante in argomento è stata esclusa dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui all'art.12 del Titolo II del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii..

In fase di primo deposito della variante in argomento adottata con Delibera di C. C. n°59 del 20/03/2012 sono pervenute, entro i termini stabiliti dalla pubblicazione n°14 osservazioni e precisamente:

- oss. prot. n. 19757 del 04/06/2012 presentata dalla Sig.ra Barchiesi Ave;
- oss. prot. n. 19758 del 04/06/2012 presentata dal Sig. Canafoglia Renato;
- oss. prot. n. 20077 del 05/06/2012, presentata dalla Ditta Cooperlat Soc. Coop. Agr.;
- oss. prot. n. 22480 del 22/06/2012, presentata dalla Società IMAR srl;
- oss. prot. n. 23146 del 28/06/2012, presentata dai Sig.ri Cittadini Elvio e Perella Daniela;
- oss. prot. n. 23660 del 03/07/2012, presentata dal Sig. Bernacconi Tonino;
- oss. prot. n. 25358 del 16/07/2012, presentata dal Sig. Diotallevi Riccardo;
- oss. prot. n. 25372 del 16/07/2012, presentata dalla Società SALUS spa;

- oss. prot. n. 25429 del 16/07/2012, presentata da vari proprietari del sub ambito Piccità;
- oss. prot. n. 25431 del 16/07/2012, presentata dal Sig. Marcucci Marco;
- oss. prot. n. 24435 del 16/07/2012, presentata dai Sigg.ri Marcucci Marco, Barcaglioni Gino e Ceppi Serenella;
- oss. prot. n. 25502 del 17/07/2012, presentata dalla Società Immobiliare Paradiso srl;
- oss. prot. n. 25607 del 17/07/2012, presentata dal Sig. Montesi Giuseppe;
- oss. prot. n. 25692 del 18/07/2012, pervenuta in data 16/07/2012, presentata dai Sig.ri Corinaldesi Franca, Massaccesi Mauro, Piccinini Graziella, Ronconi Armando e Ronconi Simone;

Con Delibera di C. C. n°1 del 11/01/2013 è stata adottata definitivamente la variante parziale in argomento e contestualmente controdedotte le suddette osservazioni nel modo che segue con le modalità di cui all'allegato A alla delibera medesima:

- oss. prot. n. 19757 del 04/06/2012 da parte della Sig.ra Barchiesi Ave – accolta (modifica grafica);
- oss. prot. n. 19758 del 04/06/2012 presentata dal Sig. Canafoglia Renato – accolta (modifica grafica);
- oss. prot. n. 20077 del 05/06/2012, da parte della Ditta Cooperlat Soc. Coop. Agr.- accolta parzialmente (modifica normativa);
- oss. prot. n. 22480 del 22/06/2012, presentata dalla Società IMAR srl – accolta parzialmente (modifica grafica e normativa);
- oss. prot. n. 23146 del 28/06/2012, presentata dai Sig.ri Cittadini Elvio e Perella Daniela – accolta (modifica grafica);
- oss. prot. n. 23660 del 03/07/2012, presentata dal Sig. Bernacconi Tonino – accolta (modifica grafica);
- oss. prot. n. 25358 del 16/07/2012, presentata dal Sig. Diotallevi Riccardo – non accolta;
- oss. prot. n. 25372 del 16/07/2012, presentata dalla Società SALUS spa – non accolta;
- oss. prot. n. 25429 del 16/07/2012, presentata da vari proprietari del sub ambito Piccità – accolta parzialmente (modifica normativa);
- oss. prot. n. 25431 del 16/07/2012, presentata dal Sig. Marcucci Marco – accolta (modifica grafica);
- oss. prot. n. 24435 del 16/07/2012, presentata dai Sig.ri Marcucci Marco, Barcaglioni Gino e Ceppi Serenella – non accolta;
- oss. prot. n. 25502 del 17/07/2012, presentata dalla Società Immobiliare Paradiso srl – accolta parzialmente (modifica normativa);
- oss. prot. n. 25607 del 17/07/2012, presentata dal Sig. Montesi Giuseppe – non accolta;
- oss. prot. n. 25692 del 18/07/2012, pervenuta in data 16/07/2012, presentata dai Sig.ri Corinaldesi Franca, Massaccesi Mauro, Piccinini Graziella, Ronconi Armando e Ronconi Simone – non accolta.

Le modifiche grafiche e normative introdotte a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni di cui alla Delibera di C. C. n°1 del 11/01/2013, per i motivi riportati nell'allegato A alla delibera medesima, si ritiene non alterino il giudizio di esclusione sopra riportato. *Pertanto le valutazioni del presente rapporto preliminare, che seguono, rimangono sostanzialmente inalterate rispetto alla versione adottata.*

A seguito delle controdeduzioni di cui sopra con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale n°1/2013 sopra citata è stata disposta la ripubblicazione delle modifiche relative alle sole schede 9 punto 9, 10, 11, 12 13 e 14. Entro i termini stabiliti (22/04/2013) risulta pervenuta l'osservazione prot. n°15552 del 19/04/2013 presentata dalla Società IMAR srl.

Con Delibera di C. C. n°91 del 27/06/2013 peraltro è stata adottata definitivamente la parte di variante in argomento soggetta a seconda ripubblicazione, respinta l'osservazione pervenuta di cui al

punto precedente e revocato l'accoglimento parziale dell'osservazione prot. n°22480 del 22/06/2012 presentata dalla Società IMAR srl deliberato con l'atto di Consiglio Comunale di gennaio 2013. Tale revoca di fatto ripristina sia a livello grafico che normativo quanto previsto dal PRG vigente per l'ambito da ristrutturare TT2.3 "Via Campania – Viale Don Minzoni".

Le modifiche, rispetto alla variante adottata, conseguenti l'accoglimento parziale o totale delle suddette osservazioni e la revoca parziale di cui sopra sono riportate nelle schede 3, 10, 12, 13 e 14 (modifiche grafiche) oltre che nella scheda 9 punti 5 e 7 (modifiche normative) allegate alla relazione.

1.2 Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento

Il quadro di riferimento normativo della Variante urbanistica si può sintetizzare nelle seguenti disposizioni di legge:

Urbanistica: Titolo II Capo III della Legge n. 1150 del 17 Agosto 1942 " Legge urbanistica" ess.mm.ii, l'art. 26 della Legge regionale n. 34 del 5 Agosto 1992 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e la Delibera di Giunta Regionale n. 1287 ME/URB del 19 Maggio 1997 "Linee guida per la redazione di strumenti urbanistici generali comunali e per il loro adeguamento al Ppar".

Acustica: Legge 447 del 26/10/95 Legge quadro sull'inquinamento acustico LR n. 28 del 14/11/2001 Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche DGR n. 896 del 24/06/2003 Criteri e linee guida di cui all'art. 5 comma 1 punti a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), all'art. 12 comma 1, all'art. 20 comma 2 della Legge regionale 14 Novembre 2001 n. 28.

Valutazione Ambientale Strategica: la VAS è *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.*

La valutazione di sostenibilità dei piani ha come obiettivo quello di individuare i potenziali impatti prima della loro definitiva elaborazione.

La VAS ha come principale riferimento normativo la **Direttiva 2001/42/CE** concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (*la direttiva sulla VAS*); Obiettivo della Direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L'interessante innovazione introdotta da questa Direttiva è innanzitutto relativa al momento di applicazione della valutazione stessa nella fase preparatoria del piano programma e anteriormente alla adozione e di conseguenza al fatto che trattasi di una procedura che accompagna l'iter pianificatorio o programmatico. Altra fondamentale innovazione è la sostanziale partecipazione del "pubblico" nel processo valutativo, nonché le misure previste per il monitoraggio durante l'attuazione del piano.

In Italia, il **D.Lgs n. 152**, entrato in vigore il **29 Aprile del 2006**, (recante *Norme in materia ambientale*), ha recepito la direttiva europea del 2001 ed ha riscritto le regole sulla valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico.

rico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti di settore. L'art. 6 del presente decreto definisce l'ambito di applicazione della Vas, mentre le fasi del processo sono stabilite dall'art. 11 dello stesso.

Nel **2008**, il **Decreto Legislativo n. 4** *ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, integra la parte prima del Codice, introducendo norme sull'azione ambientale e sullo sviluppo sostenibile, apportando modifiche alle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC). Il processo di Vas comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della seconda parte del decreto, lo svolgimento di consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

La Regione Marche, con la **LR n. 6 del 12 giugno 2007** *disposizioni in materia ambientale e Rete natura 2000*, ha recepito la normativa in materia di VAS, demandando la definizione delle comuni di jesi – assessorato all'urbanistica – servizio urbanistica – variante parziale al prg Rapporto Preliminare 03 procedure ad apposite linee guida. Nei cinque articoli del capo II della legge si definiscono i principi di carattere generale che riguardano l'ambito di applicazione, le autorità competenti ed il monitoraggio, rimandando alle Linee Guida la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure. La legge regionale n. 6, all'art. 20, individua nelle linee guida lo strumento per l'attuazione in ambito regionale della normativa in materia di VAS.

Con la **Delibera n. 1400 del 20 ottobre 2008** la Giunta regionale approva definitivamente le *Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica*, ai sensi dell'art. 20 della LR 6/2007, per la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Con successiva **Delibera n. 1813 del 20 dicembre 2010** la Giunta regionale approva l'*Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010*.

Compatibilità geomorfologica: **l'art. 13 della L. 64/74** *Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche* prevede che i Comuni debbano, prima dell'adozione degli strumenti urbanistici generali o loro varianti, richiedere all'autorità competente (Provincia) il parere di conformità geomorfologica sulle scelte operate dagli strumenti medesimi.

Sostenibilità Ambientale: **l'art. 5 della L. R. n. 14 del 17 giugno 2008** prevede che gli strumenti urbanistici e le loro varianti debbano contenere le verifiche di sostenibilità ambientale in termini di:

- a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

Il presente rapporto preliminare è finalizzato esclusivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 11 del D. Lgs 152/2006 (screening); esso è impostato secondo il seguente percorso:

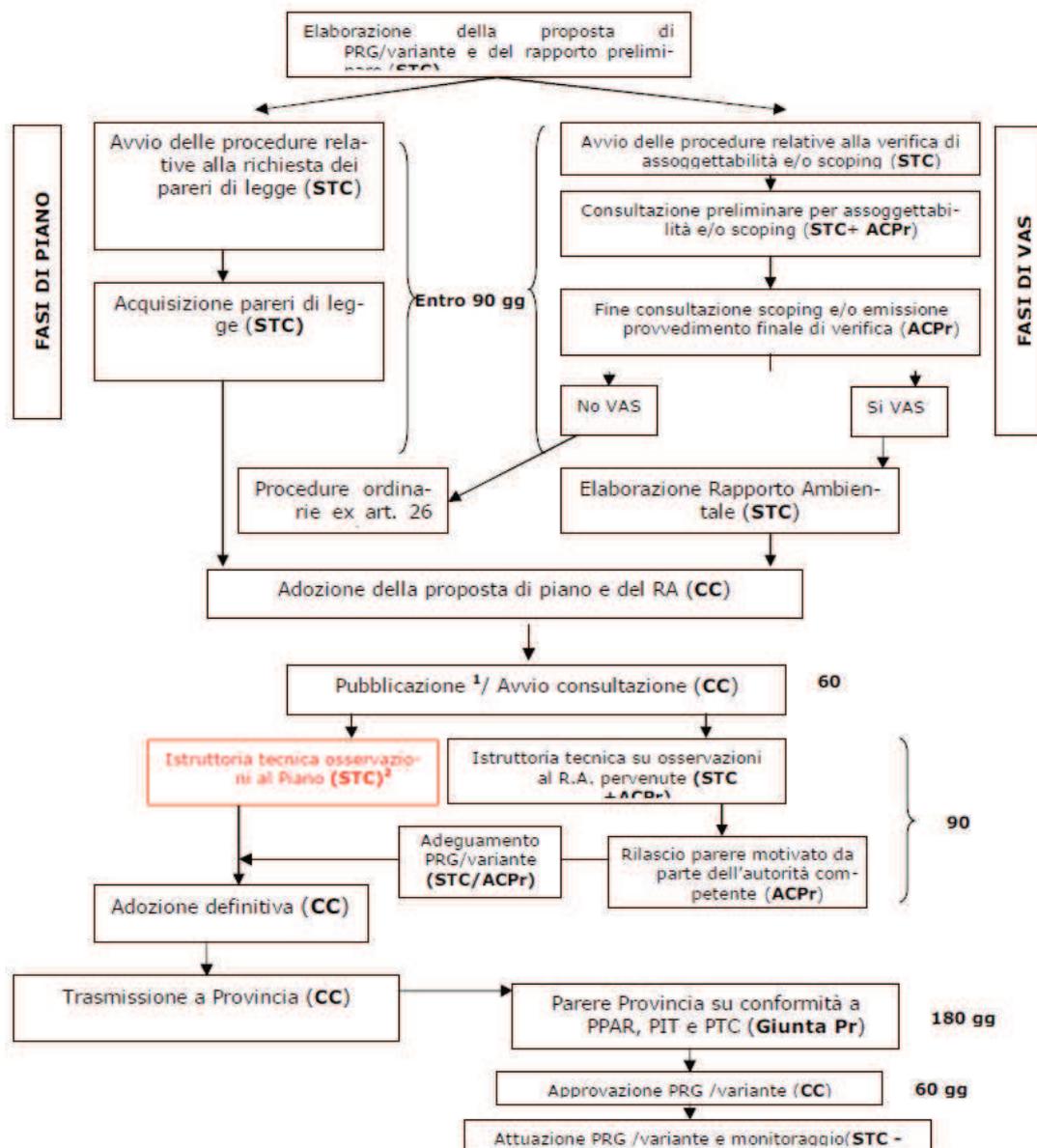
- Inquadramento normativo della VAS ed urbanistico;
- Descrizione delle fasi procedurali ed individuazione dei possibili soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari;
- Verifica della coerenza esterna della variante rispetto ai diversi livelli di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- Individuazione dell'ambito di influenza della variante in argomento rispetto alle matrici ambientali e rispetto all'attuale assetto del territorio;
- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale su cui base la valutazione degli impatti attesi;
- Verifica della pertinenza della variante rispetto ai criteri di cui all'allegato I della parte seconda del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- Individuazione dei possibili impatti ambientali della variante;
- Definizione degli elementi a sostegno delle scelte strategiche della variante;
- Definizione dell'indice del Rapporto Ambientale;
- Definizione del livello di dettaglio delle informazioni e degli indicatori da riportare nel Rapporto Ambientale.

1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Il progetto di variante parziale al Prg di cui trattasi risulta ricadere nell'ambito dei piani e i programmi di cui all'art.6 comma 3 del Dlgs 152/06 ovvero nel caso in cui essi determinano l'uso di piccole aree a livello locale per le quali la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

La variante è inquadrata nel settore della pianificazione territoriale e costituisce quadro di riferimento per gli interventi edilizi diretti.

Di seguito si riporta lo schema del percorso di approvazione del progetto di variante desunto dalle linee guida regionali per la VAS di cui alla DGR n°1813 del 21/12/2010:



(*)durata indicativa

¹ Le procedure previste per rendere disponibile al pubblico il PRG o sua Variante di cui all'art 26, comma 1, della LR 34/92 devono essere integrate con quelle per la pubblicazione previste dalla procedura di VAS (vedi paragrafo 2.5.1.); ciò significa, ad esempio, che il deposito presso il Comune della proposta di PRG o sua variante deve includere anche il RA, che la proposta di PRG o variante e relativo RA devono essere depositate anche presso gli uffici della provincia, ecc.

Nel caso specifico l'autorità procedente coincide con quella proponente ed è il Comune di Jesi, mentre quella competente risulta essere la Provincia di Ancona, Dipartimento III Governo del Territorio – Area procedure autorizzazioni e valutazioni ambientali. Data la natura e le caratteristiche della variante si ritiene utile individuare come Soggetto Competente in materia Ambientale l'ASUR competente per territorio.

1.4 Verifica di coerenza esterna

Di seguito si procede ad elencare i piani e/o programmi ritenuti pertinenti alla variante in argomento:

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR);

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ancona (PTCP);
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI);
- Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – DCR n°44/07 (STRAS);
- Piano comunale di zonizzazione acustica.

Rispetto agli strumenti urbanistici sovraordinati sopraelencati non si ravvisano elementi di contrasto in quanto:

- le aree interessate dalle modifiche di azionamento risultano in generale al di fuori degli ambiti di tutela definitivi e provvisori del PPAR a cui il PRG vigente è adeguato;
- le modifiche di azionamento non risultano in contrasto con gli indirizzi del Piano Territoriale Provinciale, come meglio specificato all'interno delle singole schede istruttorie allegate;
- nessuna delle aree oggetto di modifica è interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico individuati dal Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- le modifiche di azionamento, come meglio specificato all'interno delle singole schede istruttorie allegate alla relazione di variante, risultano inoltre compatibili con l'attuale zonizzazione acustica.

1.5 Ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante parziale al PRG

Di seguito vengono analizzate le possibili interazioni del progetto di variante parziale al PRG in argomento con gli aspetti di carattere ambientale.

Tab. 1.5 Possibili interazioni con l'ambiente

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/NO
biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO in quanto le diverse aree oggetto di modifica di destinazione sono concentrate per lo più all'interno del centro edificato. Negli altri casi tali aree non vanno a compromettere habitat di particolare rilevanza in quanto le stesse sono già utilizzate a scopo agricolo o ospitano attività produttive.
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO le aree oggetto di variante non intercettano flussi o presenze di animali selvatici per le motivazioni di cui al punto precedente.
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO per le motivazioni di cui ai punti precedenti.
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO in quanto le diverse aree oggetto di modifica di destinazione sono concentrate per lo più all'interno del centro edificato. Negli altri casi le stesse comunque non vanno ad occupare o ridurre le superfici destinate alla rete ecologica individuata dal PRG vigente.
acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO in quanto, trattandosi tali modifiche di azionamento di ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti, le stesse non producono variazione di utilizzo delle risorse rispetto all'attuale.
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO in quanto le aree non interferiscono direttamente con corpi idrici superficiali.
	Il P/P interferisce con le risorse idriche	NO in quanto, trattandosi tali modifiche di

	sotterranee?	azzonamento di ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti, le stesse non possono di per sé interferire con le risorse sotterranee.
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO dal momento che trattasi di un adeguamento della pianificazione urbanistica rispetto a situazioni consolidate.
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO in quanto la destinazione finale delle aree non determina in sé la potenziale contaminazione di corpi idrici. Essa è strettamente connessa alla tipologia di attività che vi si insedia nel rispetto delle normative di settore.
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO in quanto le nuove destinazioni non determinano di per sé trasformazioni del suolo che possano automaticamente variare il carico inquinante.
suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO in quanto la destinazione finale delle aree non determina in sé potenziale contaminazione del suolo.
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO in quanto, trasformazioni previste sono concentrate per lo più nell'area urbana già sottratta all'uso agricolo o naturalistico. Negli altri casi le aree sono già utilizzate o per scopi agricoli o produttivi.
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO in quanto le aree interessate da trasformazione urbanistica non interferiscono con zone oggetto di fenomeni di dissesto o da esondazione.
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO trattandosi tali modifiche di azzonamento del ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti.
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO trattandosi tali modifiche di azzonamento del ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti.
paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO trattandosi tali modifiche di azzonamento del ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti.
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO in quanto il ripristino di condizioni di uso del suolo coerenti con l'attuale non può determinare di per sé modifiche all'assetto territoriale.
aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti ?	NO in quanto le modifiche non introducono in generale nuove trasformazioni rispetto a quelle già avvenute nelle aree interessate.
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria) ?	NO trattandosi tali modifiche di azzonamento del ripristino di condizioni di fatto e di diritto esistenti.
cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO dal momento che la variante rende semplicemente coerente la previsione urbanistica con l'attuale uso delle superfici interessate.
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO dal momento che la variante rende semplicemente coerente la previsione urbanistica con l'attuale uso delle aree interessate. Tale variazione è rimandata all'efficienza energetica dei manufatti già presenti.
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO in quanto le modifiche non introducono in generale nuove trasformazioni rispetto a quelle già avvenute nelle aree interessate.
salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO in quanto le modifiche non introducono nuove trasformazioni rispetto a quelle già in atto nelle aree interessate.

	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO dal momento che la variante rende semplicemente coerente la previsione urbanistica con l'attuale uso delle aree interessate e non ha implicazioni dirette sulla presenza di impianti o fenomeni in genere di radiazione elettromagnetica.
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO la nuova previsione urbanistica sulle aree interessate non comporta di per sé alcuna variazione di esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti. Inoltre, come risulta dalla verifica di conformità al Piano Acustico Comunale riportata sulle singole schede istruttorie, le trasformazioni previste non necessitano di adeguamenti della classe acustica.
popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO in quanto trattasi di trasformazioni puntuali che non possono incidere sulla distribuzione insediativa.
beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO in quanto le aree oggetto di variante non interferiscono in alcun modo con beni culturali.
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO dal momento che la variante rende semplicemente coerente la previsione urbanistica con l'attuale uso delle superfici interessate.

I settori di governo interessati dalla variante in argomento risultano:

- agricoltura (in quanto si prevede complessivamente una riduzione del suolo destinato dal PRG vigente all'uso agricolo);
- industria (è prevista una ridefinizione dei confini dell'area destinata ad attività di trasformazione dei prodotti di allevamento - scheda istruttoria 6 allegata alla relazione);
- urbanistica (la variante come risulta dalla relazione, comporta un lieve incremento del carico insediativo di tipo residenziale e delle aree destinate alla produzione con conseguente incremento delle dotazioni di standard necessarie).

Non risultano infine presenti nel complesso delle aree interessate dalle trasformazioni di cui alla presente variante particolari criticità ambientali o territoriali.

In conclusione, per quanto sopra detto, si può sostenere che l'ambito di influenza territoriale della variante coincida con le aree oggetto di trasformazione urbanistica.

1.6 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Si procede di seguito all'individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivati dall'analisi di pertinenza di cui al punto 1.5. Dal momento che l'analisi delle possibili interazioni con i temi ambientali non ha fatto emergere alcun elemento, vengono considerate unicamente quelle interazioni direttamente collegate ai settori di governo:

Settore di governo	Interazione con il piano	Possibili effetti sull'ambiente
<i>Agricoltura</i>	Trasformazione di aree da agricole a produttive (scheda 6 allegata)	Complessiva riduzione delle superfici destinate all'attività agricola
<i>Industria</i>	Trasformazione di aree da agricole a	Poteniale ampliamento delle attività

	produttive (scheda 6 allegata)	produttive mediante nuovi interventi edilizi anche se di lieve entità.
<i>Urbanistica</i>	Incremento delle aree destinate alle attività produttive (scheda 6 allegata)	Riduzione delle dotazioni di standard procapite nel dimensionamento globale del PRG.

Sezione 3 – CONTENUTI RIFERITI ALLO SCREENING

2.1 Verifica di pertinenza

Facendo riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato I della Parte Seconda del Dlgs 152/06, riportati anche nell'Allegato II delle *Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica*, si esegue di seguito l'analisi della pertinenza della variante parziale al PRG in argomento rispetto agli stessi rispetto, ovvero:

1. Verifica di pertinenza del progetto di variante rispetto ai criteri del gruppo 1;
2. Verifica di pertinenza delle interazioni rispetto ai criteri del gruppo 2;

1. Verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del GRUPPO 1

Questo gruppo di criteri permette di attribuire un fattore di significatività alle eventuali interazioni individuate tra la Variante urbanistica in oggetto e l'ambiente.

1. Caratteristiche del piano o del programma:	Pertinenza
1.A) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	x
1.B) In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	-
1.C) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	x
1.D) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	-
1.E) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	-

In particolare si precisa che:

- Rispetto al criterio 1.A, la variante urbanistica in oggetto risulta essere complessivamente di limitata estensione territoriale, e costituisce il quadro di riferimento per eventuali interventi edilizi diretti;
- Il criterio 1.B non risulta essere pertinente in quanto il progetto di variante non costituisce quadro di riferimento di altri piani subordinati;
- In riferimento al criterio 1.C il progetto di variante non interagisce in maniera significativa sugli aspetti ambientali, mentre lo stesso promuove in parte azioni finalizzate al consolidamento delle attività produttive presenti nel territorio;
- Il criterio 1.D non risulta essere pertinente in quanto il progetto di variante non si interessa direttamente di problematiche di tipo ambientale;

- Il criterio 1.E non risulta essere pertinente in quanto il progetto di variante non rientra nella casistica dei piani o programmi di attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

2. Verifica di pertinenza delle interazioni rispetto ai criteri del gruppo 2

Poiché dall'analisi delle interazioni della variante in argomento con gli aspetti ambientali di cui al precedente paragrafo 1.5 non risulta alcun effetto significativo non è possibile effettuare la verifica rispetto ai criteri di cui al GRUPPO 2.

In merito al GRUPPO 2.H) *Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionali*, le aree oggetto di variante risultano soltanto in minima parte (schede 6 e 7 allegate alla relazione di variante) interessate da una tutela di natura paesaggistica (ex DM 31/07/85 ed ex L. 431/85). Le medesime aree risultano interessate dalla fascia della continuità naturalistica del PTCP rispetto alla quale le stesse trasformazioni previste non si pongono in contrasto dal momento che nel primo caso (scheda 6) trattasi del completamento del tessuto produttivo esistente, nel secondo (scheda 7) viene preservata l'inedificabilità dell'area. Per entrambe le situazioni rimane l'obbligo della richiesta di autorizzazione paesaggistica qualora gli interventi edilizi alterino in qualche modo lo stato dei luoghi.

2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Di seguito si riporta la valutazione preliminare sulla significatività degli effetti sull'ambiente individuati al paragrafo 1.6 secondo i criteri del Gruppo 2 dell' Allegato I della parte seconda del Dlgs 152/06:

Effetto considerato: *Complessiva riduzione delle superfici destinate all'attività agricola*

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/ Irreversibilità dell'effetto	La reversibilità o meno dell'effetto dipende dalla natura della trasformazione fisica dell'area a seguito di interventi edilizi diretti. La porzione d'area interessata da questo effetto risulta già compromessa dalla presenza di strutture a servizio dell'attività produttiva.
	Effetto diretto/ indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la trasformazione dell'area libera è in funzione dell'attività che si andrà a svolgere.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	BASSA
---------------------------	--------------

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto, data la dimensione estremamente ridotta dell'area interessata, essa non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non risultano significativi possibili effetti di incremento di probabilità di incidenti derivanti dalle modifiche introdotte dalla variante rispetto al contesto in cui essa risulta inserita.
	Rischi naturali	Non risultano evidenti possibili effetti di variazione dei rischi naturali associati al territorio oggetto della variante.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'area potenzialmente interessata da tale riduzione di suolo agricolo ammonta a circa 4150 mq inferiore a quella complessivamente oggetto di variante che ammonta a circa 10.564 mq.
	Popolazione potenzialmente interessata	La densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto è minore di 50 ab./Kmq

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	BASSA
---------------------------	--------------

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polifiti	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N

Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Effetto considerato: Potenziale ampliamento delle attività produttive mediante nuovi interventi edilizi anche se di lieve entità (scheda 6 allegata alla relazione di variante).

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/ Irreversibilità dell'effetto	La reversibilità o meno dell'effetto dipende dalla natura della trasformazione fisica dell'area a seguito di interventi edilizi diretti. La porzione d'area interessata da questo effetto risulta in ogni caso per la gran parte già occupata da strutture a servizio dell'attività produttiva che possono essere potenziate.
	Effetto diretto/ indiretto	Trattasi di effetto indiretto in quanto la trasformazione dell'area libera è in funzione delle esigenze dell'attività produttiva

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	BASSA
---------------------------	--------------

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto, data la dimensione estremamente ridotta dell'area interessata, essa non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non risultano significativi possibili effetti di incremento di probabilità di incidenti derivanti dalle modifiche introdotte dalla variante rispetto al contesto in cui essa risulta inserita.
	Rischi naturali	Non risultano evidenti possibili effetti di variazione dei rischi naturali associati al territorio oggetto della variante.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	L'area interessata da tale potenziale incremento di attività produttiva ammonta a circa 4.838 mq. inferiore a quella complessivamente oggetto di variante che ammonta a circa 10.564 mq.
	Popolazione potenzialmente interessata	La densità abitativa dell'area potenzialmente interessata dall'effetto è minore di 50 ab./Kmq

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polifiti	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N
Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N

Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Effetto considerato: Riduzione delle dotazioni di standard procapite nel dimensionamento globale del PRG.

GRUPPO 2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequenza dell'effetto	Attributo non pertinente alla natura dell'effetto considerato.
	Reversibilità/ Irreversibilità dell'effetto	La reversibilità o meno dell'effetto è legata alle future previsioni urbanistiche. E' comunque previsto, in base a quanto riportato nella scheda istruttoria n°6 allegata alla relazione della variante, che, in caso di trasformazioni edilizie, gli standard urbanistici corrispondenti all'incremento di area produttiva vengano ricavati all'interno dell'area medesima e siano accessibili dalla viabilità pubblica per renderli a servizio del quartiere limitrofo.
	Effetto diretto/ indiretto	Trattasi di effetto diretto dovuto all'aumento della superficie destinata all'attività produttiva

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	BASSA
----------------------------------	--------------

GRUPPO 2.B) Carattere cumulativo degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto non sono previsti effetti cumulativi derivanti da ulteriori previsioni della variante.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
----------------------------------	----------------

GRUPPO 2.C). Natura transfrontaliera degli effetti	Il criterio considerato non risulta essere pertinente all'effetto considerato in quanto, data la dimensione estremamente ridotta dell'area interessata, essa non può avere ricadute significative su aree di comuni limitrofi.
--	--

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
----------------------------------	----------------

GRUPPO 2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rischio incidenti	Non risultano significativi possibili effetti di incremento di probabilità di incidenti derivanti dalle modifiche introdotte dalla variante rispetto al contesto in cui essa risulta inserita.
	Rischi naturali	Non risultano evidenti possibili effetti di variazione dei rischi naturali associati al territorio oggetto della variante.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPI 2.E) e 2.F). Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata dagli effetti	Tale criterio non risulta pertinente in quanto trattasi di un parametro relativo al dimensionamento del PRG
	Popolazione potenzialmente interessata	Tale criterio non risulta pertinente in quanto l'effetto considerato non ha una corrispondenza geografica territoriale.

STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA
---------------------------	----------------

GRUPPO 2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	INTERESSATE (S/N)
Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	N
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	N
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	N
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	N
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	N
Prati polifiti	N
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	N
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	N
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	N
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	N
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	N
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	N
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	N
Sorgenti perenni	N
Fontanili	N
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Unità ambientali idrogeomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Faglie	N
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	N
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	N
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	N
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	N
Pozzi per usi idropotabili	N
Pozzi per altri usi	N

Sorgenti per usi idropotabili	N
Fonti idrotermali	N
Coste in arretramento	N
Coste in subsidenza attiva	N
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	N
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	N
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	N
Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche	
Strutture insediative storiche, urbane	N
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	N
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	N
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	N
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	N
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	N
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	N
Zone costiere oggetto di vallicoltura	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	N
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	N
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	N
Corpi idrici già significativamente inquinati	N
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	N
Zone di espansione insediativa	N
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	N
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	N
STIMA DI SIGNIFICATIVITA'	NESSUNA

Sezione 3 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCOPING

3.1 Ragione delle scelte

Le motivazioni che hanno spinto il servizio proponente alla redazione di tale variante deriva, come già descritto nel precedente paragrafo 1.1, dalla valutazione di alcune richieste di soggetti privati, dalle quali sono emerse, nella maggior parte dei casi, alcune contraddizioni / incongruenze tra la previsione dello strumento urbanistico e la situazione di fatto e di diritto di alcune zone del territorio. Contemporaneamente vengono proposte alcune rettifiche di singoli articoli delle norme tecniche di attuazione che consentono la correzione di errori materiali e la specifica del meccanismo di aggiornamento dei lotti liberi all'interno della città consolidata.

La strategia complessiva di tale variante parziale, per quanto sopra detto, è quella di rendere da una parte il più possibile corretto, oltre che chiaro, il quadro normativo di riferimento del Piano Regolatore Generale di recente approvazione rendendolo più coerente con le scelte di fondo del PRG stesso; dall'altra di ripristinare le corrette destinazioni d'uso di alcune aree rispetto all'effettivo uso attuale dopo aver verificato l'assenza di qualunque interesse pubblico.

3.2 Impostazione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riporta un indice schematico relativo al Rapporto Ambientale:

- Sezione introduttiva: in cui si descrive l'impostazione e la struttura documento nonché le diverse fasi di analisi e valutazione.

- Sezione A (inquadramento programmatico e pianificatorio): viene illustrato il quadro normativo di riferimento per la variante in argomento, viene descritto l'oggetto della stessa, le alternative individuate, gli obiettivi di riferimento e la coerenza del piano con gli altri strumenti di pianificazione.

- Sezione B (inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento): definizione dell'ambito territoriale in cui opera la variante inteso come la porzione di territorio in cui possono essere percepiti gli impatti della variante medesima, la definizione degli aspetti ambientali interessati dalla variante, l'analisi della presenza o meno di elementi critici sul territorio con cui la variante può interagire e di elementi di pregio che la variante può minacciare. Infine si passa all'analisi dei settori di governo interessati.

- Sezione C (indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento): definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per le scelte strategiche operate dalla variante in argomento.

- Sezione D (valutazione): analisi dei possibili effetti sull'ambiente, la descrizione di eventuali scenari alternativi e degli effetti cumulativi. Infine la definizione delle eventuali misure di mitigazione o compensazione.

- Sezione E (monitoraggio): vengono indicati i soggetti preposti alla verifica periodica degli effetti della variante, la cadenza temporale della verifica e le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità Competente. Individuazione degli indicatori con cui effettuare il monitoraggio sia delle componenti ambientali pertinenti alla variante.

- Sezione F (conclusioni): sintesi attraverso la quale dichiarare se la variante in argomento risulta sostenibile o meno e descrizione delle difficoltà incontrate nell'intero processo di valutazione.

- Allegati (Sintesi non tecnica redatta in base all'allegato IV delle Linee Guida Regionali e Piano della Comunicazione).

3.3 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori

Dall'analisi dei possibili effetti sull'ambiente della variante in argomento di cui al precedente paragrafo 2.2, si procede di seguito a elencare i possibili indicatori per il monitoraggio di tali effetti a seguito delle trasformazioni del territorio per effetto della variante stessa da riportare nel Rapporto Ambientale:

Effetto considerato	Caratteristica dell'effetto	Indicatore
Complessiva riduzione delle superfici destinate all'attività agricola	Irreversibilità dell'effetto	Consumo annuo suolo agricolo (mq/anno)
	Entità dell'effetto (estensione nello spazio)	Consumo annuo suolo agricolo (mq/anno)
Potenziale ampliamento delle attività produttive mediante nuovi interventi edilizi anche se di lieve entità.	Irreversibilità dell'effetto	Incremento annuo superficie coperta per attività produttive (mq/anno)
	Entità dell'effetto (estensione nello spazio)	Incremento annuo superficie coperta per attività produttive (mq/anno)
Riduzione delle dotazioni di standard procapite nel dimensionamento globale del PRG.	Irreversibilità dell'effetto	Riduzione standard per abitante (mq/ab)

Allegati (schede istruttorie)

Per questioni di praticità e di economia per le n°14 schede istruttorie riportanti le modifiche grafiche e normative previste dalla presente variante si rimanda a quelle allegate alla relazione della variante in argomento.